

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Novembre

DISCORSO CRISPI

Il Bacchiglione ricorda con compiacenza quei giorni quando in un'orgia cinica di calunnie fu tra i pochissimi a sostenere virilmente Francesco Crispi, attaccato così audacemente nella vita privata e costretto quindi ad uscire dai consigli della corona.

Il Bacchiglione sa che tenne dietro con simpatia a tutti gli sforzi di Francesco Crispi affinché la destra, sotto qualsiasi maschera, non risalisse al potere, e ne seguì con attenzione le speciali attrazze nella politica estera.

Il suo ingegno, la sua franchezza, la sua versatilità a noi sempre si imposero, tanto più che ne fece egli splendide prove, non soltanto colle larghissime idee sviluppate quale dittatore di Garibaldi in Sicilia, ma anche nei fortunosi giorni in cui, l'uno dietro l'altro si compierono quei memorabili avvenimenti che furono la morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX.

Uomo tutto di un pezzo — forse anche troppo in questi giorni di pieghevolezze e di trasformismi — egli ha pronunciato adesso un discorso a Palermo, pel quale finalmente la situazione parlamentare va rischiarandosi e stanno per cessare gli equivoci. Sarà questo di certo un notevolissimo guadagno.

La sinistra storica sta per fare un nuovo grande esperimento, ed esplica quindi il proprio programma. Questo programma si basa sulla delineazione dello stato attuale di cose. Il voto del 19 maggio, secondo il Crispi, non fu che un pretesto per combattere i repubblicani, ma fra questi non devono trovare i nemici della nazione; il nemico della nazione è il prete, che invade i municipii, fa risorgere le manomorte, ricostituisce le corporazioni religiose, per quanto sotto forma diversa.

Questo contro i preti — che spiega la base dell'attuale periodo reazionario — è il punto culminante del discorso, e vi si connette l'altro sull'alleanza colle potenze centrali. Davvero non potemmo comprendere mai come i trasformisti potessero dire che il nome di Crispi sia invisibile alle potenze centrali; forse perchè voleva andare a Vienna per la via

di Berlino anzichè seguire quella opposta che ci rese vassalli dell'Austria e permise che la visita di Vienna fosse contrambiata soltanto col capestro d'Oberdan?

In ogni modo è ormai ufficiale la notizia che la sinistra storica si è accordata contro i trasformisti ed ha un programma proprio. La nazione non potrà più dire che sussista il fatale equivoco che condusse alle odierne umiliazioni e alla anemia nella vita pubblica.

Vogliamo « un governo di morale e di giustizia » esclama il Crispi, e tutti gli onesti, stomacati dalle attuali vigliacche transazioni, devono innanzi tutto volerlo.

Noi fidenti lo attenderemo all'opera facendo voti che alle parole corrispondano i fatti.

In una nuova fase politica sta per entrare la nazione, e noi vi ci apparecchiamo senza scalpore, e senza odio. Ecco perchè non passiamo nemmeno a discutere certe frasi, troppo recise, del Crispi e che egli poteva forse risparmiare, seppure non le ha pronunciate che per togliere certe diffidenze in alto —; noi guardiamo al fatto che chi ama il trasformismo non ha altra scelta ormai che di dichiararsi di destra.

Ma la destra è un cadavere, che invano si vuole galvanizzare.

Siamo dunque tutti, innanzi tutto, antitrasformisti, il che vuol dire: non vogliamo essere reazionari e clericali.

Ecco la sintesi del discorso di Francesco Crispi!

FASCIO DEMOCRATICO

(Dal Fascio della Democrazia)

Milano, 11 nov. 1883.

Repertorio

Il Comitato Centrale del Fascio è lieto di recare a notizia ufficiale dei sodalizi italiani l'elenco dei comitati regionali a tutt'oggi nominati nelle sottoindicate regioni:

COMITATI REGIONALI

Piemonte

(Provincia: Torino, Alessandria, Cuneo, e circondari Biella, Vercelli, Vairallo della provincia di Novara). — Elezione 7 ottobre - Sede Torino.

Comitato: Domenico Narratone, presidente — Guelpa avv. Luigi, Paglieri Vincenzo, Roggeri Carlo Felice, Ratti Domenico.

Toscana I.

(Provincia: Firenze, Arezzo, Siena). — Elezione 7 ottobre - Sede Firenze.

Comitato: Federigo Campanella, presid. — Silvano Lemmi, Severi Giovanni, deput. — Sebastiano Delle Case, Prof. Francesco Corso.

Toscana II.

(Provincia: Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto, Massa Carrara). — Elezione 28 ottobre - Sede Pisa.

Comitato: Guerriazzi Nicola, Maffei Nico, Franchino Franchini, Del Rosso Raffaele, Avv. Mangini Adolfo.

Lombardia I.

(Provincia: Milano, Pavia, Como, Bergamo, Sondrio e circondari di Novara, Domodossola, Pallanza) — Elezione 14 ottobre - Sede Milano.

Comitato: Col. Giuseppe Missori Torriani presid. — Maffi Antonio, deputato, Antongini Carlo, Avv. Luzzato Riccardo, Avv. Mazzoleni Angelo.

Lombardia II.

(Provincia: Brescia, Cremona, Mantova). — Elezione 21 ottobre - Sede Cremona.

Comitato: Gabriele Rosa, presid. — Mori Giuseppe deput., Lui Primo, Avv. Boschi Cesare, Pezzoli Bettini.

Veneto

(Provincia: Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Belluno, Treviso, Rovigo). — Elezione 14 ottobre - Sede Venezia.

Comitato: Tivaroni Carlo deputato presid. — Turazzini Pietro, Bianchetti Valerio, Castellani Emilio, Galeno Angelo.

Emilia

(Provincia: Piacenza, Parma, Reggio, Modena). — Elezione 14 ottobre - Sede Parma.

Comitato: Dott. Musini Luigi, presidente — Isola Aristo, Prof. Dioscoride Vitali, Cerretti Celso, Camparini Angelo.

Romagna

(Provincia: Bologna, Ferrara) — Elezione 4 novembre - Sede Forlì-Ravenna.

Comitato: Sani Severino deputato, Venturini Antonio, Zannoli Raffaele, Leopoldo Mulucelli, Gaetano Zirardini.

Roma e Comarca

(Provincia di Roma)

Elezione 28 ottobre - Sede Roma.

Comitato: Ettore Ferrari deputato, Adriano Lemmi, Pantano Edoardo, Zuccari Federigo, Coralizzi Luigi.

Marche

(Provincia: Ancona, Pesaro, Urbino). — Elezione 28 ottobre.

Comitato: Budassi, Cardinali, Zoncada, Alessandri, Mascherucci.

Marche e Abruzzi

(Provincia: Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Aquila, Chieti) Elezione 9 ottobre Sede Macerata.

Comitato: Natali Pietro, Pio Alessandro Mignardi, Antolini Giuseppe.

Umbria

(Provincia di Perugia). — Elezione 21 ottobre Sede Perugia.

Comitato: Roncalli Benedetti Domenico, Orcelli Luigi, Faustini Pietro, Angeloni Publio, Vitaliano Calderini.

Sicilia I.

(Provincia: Palermo, Trapani e circondari di Sciacca e Bivona). — Elezione 14 ottobre Sede Palermo.

Comitato: Liborio, Lotacono, Arena, Cristoforo, Ruggieri, Michele Ballo Operaio, Salvatore RAO operaio, Enrico Rizzo.

Rimangono a nominarsi i Comitati delle regioni: Sardegna — Capitanata — Calabria — Sicilia II — Sicilia III — Friuli — e sono convocate le regioni Liguria e Napoli per il 18 corrente, a cura, la prima, delle associazioni Circolo Mazzini e Società generale di Genova; e la seconda, a cura dell'Associazione democratica elettorale di Napoli.

Agli uffici provvisori delle rimanenti regioni, il Comitato centrale

volge calda preghiera di affrettare l'opera propria, acciò possibilmente entro il novembre i Comitati siano al completo. E ciò per urgenti motivi.

Appunto perchè nulla è più contrario alla organizzazione ed agli intenti del Fascio, di quello spirito di assorbimento e di accentramento che formò pretesto di immaginarie prevenzioni, appunto perciò il Comitato centrale credrebbe oggi eccedere i limiti del proprio mandato, anticipando in questo primo periodo transitorio di organizzazione un'azione che deve svolgersi dal libero consenso e dall'accordo degli organismi regionali consultati, in modo che rappresenti le libere iniziative del partito.

Ma questo periodo transitorio non deve ne può indefinitamente prolungarsi; nè dinanzi ai rapidi e lieti progressi della organizzazione nella maggior parte della penisola, il Comitato vorrebbe e potrebbe assumersi la responsabilità di più lunghi indugi. Perchè troppi e troppo gravi sono i problemi della vita italiana che oggi s'impongono urgenti allo sguardo ed al lavoro della democrazia.

A cagion d'esempio, oltre la questione del suffragio amministrativo, posta all'ordine del giorno dei comizi italiani, il movimento clericale incoraggiato da innumerevoli compiacenze, va così nettamente delineandosi; e il problema degli impegni dell'Italia colle potenze nordiche va così profondamente intaccando tutti gli interessi più gelosi della nostra vita interna, che la nazione non potrebbe più a lungo adagiarsi in silenzio, nè la democrazia del silenzio farsi complice salvo a subire più tardi la vergogna dei fatti compiuti.

E' urgente perciò ad ogni modo che il periodo transitorio cessi e che i Fascio entri al più presto nella sua fase attiva. Al quale scopo il Comitato centrale, ultimata appena l'organizzazione dei comitati regionali, convocherà questi a riunione nel centro della Penisola, per instabilire di comune accordo, di fronte ai problemi del giorno, una linea d'azione pratica e vigorosa, per portare innanzi le proprie proposte concrete e prendere le risoluzioni del caso.

Anzi a preparare utilmente il lavoro per questo Congresso dei Comitati italiani, crede opportuno il Comitato centrale che le Associazioni del Fascio in adunanze apposite prendano sin d'ora in merito alle questioni accennate e a quell'altre che più urgenti si impongano nella loro sezione, deliberazioni che potranno nel Congresso servir di norma al rispettivo Comitato.

Da tutto ciò emerge la necessità che il quadro dei Comitati sia al più presto completo, perchè la loro convocazione possa avvenire nella prima metà del p. v. dicembre, e perchè in caso d'avvenimenti prossimi e gravi, le gesta della politica italiana ritrovino preparata la Italia democratica.

Il Comitato centrale
 BOVIO — CAVALLOTTI — COSTA.

Milano, 11 nov. 1883.

Repertorio II
 Il Comitato centrale rivolge espressa

preghiera ai Comitati regionali già nominati perchè sull'esempio delle risoluzioni prese nel Congresso regionale di Milano vogliano al più presto procedere d'accordo colle Associazioni che da essi dipendono, alla nomina di sub-comitati provinciali e circondariali per ciascuna delle provincie di che la regione si compone.

Il Comitato

BOVIO — CAVALLOTTI — COSTA.

L'Esposizione Generale Italiana

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 17 nov. 1883.

Il castello medioevale che si ha testè finito di costruire nel parco del Valentino sarà senza dubbio una delle migliori attrattive della mostra generale dell'anno prossimo.

Cotesto edificio riproduce, ricalca in tutte le sue parti tutto ciò che vi ha di più autentico, di più artisticamente vero nei castelli del quattrocento che tuttora esistono nelle regioni subalpine.

Si accede ad esso varcando un romantico ponte elevatoio, attraversando un piniolo, spalancando una porta massiccia serrata a chiodoni.

Una volta entrati nel cortile si trovano da parte a parte due scale che mettono, una, alle gallerie sotterranee; l'altra, alle scuderie. In fondo poi c'è una enorme cucina colla gabbia dei falchi per la caccia. Alla destra di questa cucina sta la sala da pranzo dei castellani; alla sinistra il camerone degli uomini d'arme.

Al piano superiore, trovansi la cappella, le camere dello scriba e da letto, l'oratorio privato, il salone baronale, l'antisala e la loggia da cui durante l'esposizione terransi conferenze d'archeologia al pubblico raccolto nel cortile sottostante.

Non basterebbero parecchie colonne di questo giornale per descrivere minutamente le curiosità di questo edificio veramente strano e vero monumento d'arte e di pazienza.

Del resto perchè togliere ai lettori che si recheranno in questa città — durante la prossima stata — il piacere della sorpresa?

Notizie Italiane

Per Assab

In seguito al viaggio di Antonelli, il governo presenterà alla Camera un progetto di legge per un servizio settimanale di corrispondenza fra Assab ed Aden. Intanto pregherà la società di navigazione generale italiana a stabilire provvisoriamente tale servizio.

I reduci di Roma

I membri radicali che facevano parte della società dei reduci e che si sono dimessi in seguito al noto screzio con Menotti Garibaldi fonderanno una Federazione italiana dei Reduci dalle patrie battaglie.

Per l'Agro Romano

Si assicura che il banchiere Balduino, come presidente del Credito Mobiliare, tenta la formazione di una grande compagnia per il bo-

nificamento dell'Agro Romano. La compagnia acquisterebbe un tratto di terreno di 10 chilometri di periferia.

Il governo garantirebbe alla nuova società cento milioni di lire, pagabili in venti annualità di cinque milioni cadauna.

I principi romani Torlonia, Borghese e Doria appoggerebbero la Compagnia.

Voci

Dai circoli depretini si fa diffondere la voce che Depretis è deciso a resistere, e che se non avesse seco la maggioranza proporrebbe alla Camera lo scioglimento della Camera.

Egli tenterà però ogni mezzo perchè la maggioranza di Sinistra voti per lui. Ove avesse una maggioranza numerica, ma la maggioranza di Sinistra gli fosse contraria, proporrebbe del pari lo scioglimento della Camera.

Notizie Estere

Che sia vero?

Il Berliner Tagblatt dice che Giers promise a Bismark una notevole riduzione delle truppe russe ai confini tedeschi e austriaci.

La Spagna

Dispacci da Parigi dicono che l'Inghilterra, che finora combattè sempre l'elevazione della Spagna a grande potenza, non solleverebbe ora alcuna difficoltà, se le altre potenze approvassero tale misura.

Pel Tonkino

Nella Commissione del Tonkino sopra 11 membri 4 sono interamente favorevoli, 6 favorevoli con riserva, 1 nettamente ostile.

Pare nel complesso che si voglia anzi concedere fondi maggiori.

Corriere Veneto

Adria. — Allo scoprimento della lapide a Garibaldi che ebbe luogo ieri nella borgata Canaregio assistevano tutti i rappresentanti del Municipio, le altre autorità locali, le associazioni colle loro bandiere, e l'intera cittadinanza. Furono pronunziati parecchi discorsi tutti applauditi.

Gemona. — Ieri a Gemona furono inaugurate le lapide a Vittorio Emanuele e Garibaldi con molta festa.

Noventa di Piave. — Una corsa dei velocipedi ebbe un grande successo, anche per il numeroso concorso della popolazione.

Novigo. — Martedì per iniziativa dell'Accademia dei Concordi, si è costituita l'Associazione agricola del Polesine, la quale si propone di cooperare al progresso dell'agricoltura della Provincia con studi, conferenze, concorsi ed esposizioni. L'associazione domanderà al Governo le attribuzioni di Comizio agrario per quei distretti dove non si è ancor potuto costituire un Comizio distrettuale.

Udine. — L'emigrazione del Friuli deve impensierire per l'agricoltura. Narrasi che da Fagnacco, paesello di 200 abitanti, stanno per emigrare 80 persone.

Venezia. — Sulle elezioni amministrative di ieri leggiamo nell'Adriatico:

« In conclusione: i risultati restano tali e quali erano dopo la votazione annullata dello scorso luglio: con questo di diverso però che noi siamo riusciti ad escludere il Cattaneo dal Consiglio Provinciale, dove si era creduto di poterlo mandare con gli intrighi e la malafede. Ed era giustizia. »

Notiamo che furono esclusi i clericali Saccardo e Draghi; gli altri però, tranne Gabelli e Clementi, che cosa sono?

Corriere Provinciale

Da Montagnana

Novembre, 18.

Il Consorzio Vampador

Questa volta mi propongo d'intrattenervi sullo stato anormale dell'amministrazione del Consorzio Vampador, che ricopia l'andamento già troppo noto delle cose in questo Distretto, infudato ai quattro o cinque signori

che spadroneggiano sotto l'indirizzo del potente segretario Pomello.

Si lamenta l'ingente sopraccarico dei contributi del Vampador. La possidenza dei fondi più bassi, segnatamente aggravata nientemeno che del gettito di Lire ventuna per campo, tutto a merito dell'amministrazione consorziale, che incontrò prestiti per la bellezza di oltre mezzo milione!

Il segretario Pomello fece strombazzare ai quattro venti certi aumenti cospicui nel reddito dei fondi, un vaso di Pandora che versa le sue acque a beneficio degli interessati di buona volontà, sia pure forzata. Ognuno però conosce quanto effimeri e speciosi siano i compensi, non già per congruagliare ma per rendere meno sensibili i sacrifici!

Ha un bel dire il sindaco di S. Fidenzio, altro membro di questa amministrazione, volendo magnificare un aumento di redditi dei fondi patrimoniali del Comune: che da L. 10,000 si sono elevati a 20,000, quando per lo addietro i gettiti del Vampador stavano a carico degli affittuali, ed ora pesano sul Comune, il quale pagò nel 1882 nientemeno che L. 9500 di contributi, ed ha inoltre fitti da esigere per L. 5000!

E chi non sa che il Comune di S. Vitale, che pure ha beni patrimoniali soggetti al Consorzio, trovasi in arretrato di fitti per la somma di 15,000 lire?

È dunque una mistificazione quella di decantare i vantaggi ottenuti; è una rovina della possidenza soggetta al Vampador, per pesi enormi a cui fu sobbarcato, né si sa spiegare il perchè le autorità superiori lascino fare!

È vero che il Consiglio provinciale rifiutò mesi sono l'approvazione alle modificazioni per le quali si è tanto affaccendato il segretario del Consorzio signor Pomello, e si affanna tutto giorno per raggiungere quell'indipendenza assoluta del Consorzio dalle autorità superiori, ch'egli difatti mantiene rimpetto alla sua Presidenza ed al Consiglio, composto o dei suoi amici, o di persone amanti della pace. Ne è prova la notizia che corre di aversi rilasciato un mandato di L. 3000, ben s'intende coll'assenso dei suoi Presidenti, a titolo di gratificazione per i suoi servizi, e Pantaloni paghi.

Abbiamo letto dal vostro giornale e dall'Euganeo la fanatica difesa che il nostro on. Chinaglia fece in Consiglio provinciale per la completa indipendenza del Vampador, malgrado le più che convincenti argomentazioni del deputato Beggiano; e ci siamo domandati come l'on. Chinaglia potesse così ingenuamente perorare la causa del Consorzio, che in ultima analisi è la causa di suo cognato segretario, il signor Pomello.

Non ci meravigliamo dell'on. Romanin Jacur se fu costretto di appoggiare la confraternita montagnanese; lui, che se vuol vivere con essa, conviene che stia per essa; ma per Dio è ora di finirla con questi signori; e alla Prefettura, se non sono ciechi e sordi, in nome della giustizia devono provvedere.

Cronaca Cittadina

Tombola telegrafica. — Arrivarono ieri troppo tardi i numeri per poterli ieri stesso pubblicare. Che pazienza hanno dovuto esercitare le autorità che trovavansi ad attenderli! Eccoli oggi nell'ordine con cui sono usciti:

| | | | | | | | | |
|----|----|----|-----|----|----|----|----|----|
| 10 | 82 | 43 | 61 | 23 | 49 | 4 | 2 | 24 |
| 33 | 22 | 5 | 20 | 25 | 79 | 45 | 37 | 59 |
| 3 | 62 | 57 | 21 | 19 | 66 | 27 | 34 | 77 |
| 47 | 58 | 38 | 14 | 89 | 35 | 44 | 29 | 71 |
| 32 | 18 | 42 | 73. | | | | | |

Chiunque crederà aver diritto ad uno dei premi della tombola entro quarantotto ore dalla estrazione, quindi fino alle 2 p. di domani (martedì), dovrà presentarsi al Comitato presso la R. Prefettura ed esibire la cartella.

Giacché però parliamo di tombola, diremo che le cartelle distribuite furono circa 600 mila. Di queste ne furono vendute in tutta Italia soltanto 136.078. Fu un risultato molto inferiore a tutte le aspettative.

Dopo Roma la città ove si vendette un maggior numero di schede è stata Napoli; qui furono vendute 14,445 cartelle.

Viene poi Torino con una vendita di 5608 cartelle, poi Firenze con 5512, Venezia con 4330, Ancona con 3247, Milano con 2654, Macerata con 2418, Viterbo con 2186, Genova con 1844, Bari con 1631, Bologna con 1378, Palermo con 456.

Per gli emigranti. — Gli emigranti che sono in possesso di un viglietto di imbarco sovra il piroscalo Italia possono il 25 corr. venire a Genova, perchè l'armatore ha assunto l'obbligo della loro sussistenza in caso di ritardo nella partenza. — Lo sappiano e si regolino!

Estrazione di giurati. — Il giorno di mercoledì 21 corrente alle 2 pom. avanti questo Tribunale, sezione 1^a, si procederà in pubblica udienza alla estrazione dei giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella seconda sessione del 4^o trimestre in corso che avrà principio il 19 dicembre p. v.

Associazione popolare «Savola» (Comunicato). — Quei soci che intendessero prendere parte al Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba del Gran Re in Roma, che avrà luogo il giorno 9 gennaio p. v., potranno iscriversi entro il 30 c. senza pagamento di alcuna tassa, presso l'una o l'altra delle persone sottoindicate:

Brocchin Francesco, falegname, Beato Pellegrino — Cortivo Teodoro, sarto, Via delle Piazze — Cuzzeri Giacomo e C., negozio già Cimegotto in Piazza delle Erbe, 2662 — Vason Carlo, cambista, San Carlo — Salvioni e Minorello, merciai all'Anguria — Paluani Giusto, droghiere, negozio Maluta sotto al Salone.

Sotto le armi!!! — Fu pubblicato dal signor colonnello comandante il nostro distretto militare il manifesto con cui, a seconda degli ordini emanati dal Ministro della guerra, tutti gli uomini della classe 1863 arruolati ed iscritti alla prima categoria, nonché quelli della prima categoria della classe 1862 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, dovranno presentarsi al sindaco del comune capoluogo del distretto amministrativo in cui presero parte alla estrazione.

Coloro poi che appartengono al distretto amministrativo di Padova si presenteranno direttamente al comando.

Non sarà tenuta per valida discolta il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire; e per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza.

A Cittadella, Conselve, Monselice e Montagnana i chiamati dovranno presentarsi il 4 dicembre; a Camposampiero, Este e Piove il 7; a Padova il 10.

Gli infermi dovranno comprovare la impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo apposite attestazioni mediche.

Gli sconci della Pretura. — Riceviamo:

18 novembre 1883.

Caro Direttore,

Avete fatto cosa egregia toccando nella vostra Cronaca degli sconci che avvengono quotidianamente nella nostra Pretura, un po' per la grettezza del Municipio, un po' anche talora per la inerzia di qualche impiegato.

Ma vi consiglio di tornare sull'argomento, e batter sul chiodo e tentare ogni mezzo perchè alla vostra parola autorevole spetti il vanto di aver tolto o minorato uno sconcio che torna anche a disdoro della nostra città.

Per dirvene una — ieri la discussione di una causa penale si protrasse

fin dopo le cinque. Uno dei difensori aveva avuto la parola dopo le quattro — mentre parlava s'era fatto buio, cosicchè non ci si vedeva quasi più. Lui smettere non voleva, perchè la sua arringa ne avrebbe sofferto — ed aveva molta ragione — e si chiedeva da tutte le parti un po' di lume.

Pretore, cancelliere, usciere pareano sgomenti dalla stranezza della domanda. Lumi in Pretura? chi ne vide mai? Non se ne sospetta nemmeno l'esistenza. E si avrebbe dovuto rimandar l'udienza se per miracolo non si fosse trovato in un ufficio un moccolletto, infilso in qualcosa che poteva anche parere un candeliere.

Alla luce di quel moccolletto providenziale, che veniva secondo la necessità trasportato da un tavolo all'altro, si tirò innanzi.

E fu ventura che l'udienza non si protrasse di troppo, altrimenti si finiva al buio.

Tutto ciò è ridevole; ma è anche indecente. Poichè per quanto alla Giustizia convenga l'austerità dell'ambiente e mal le si attaglino i fronzoli ed il lusso, tuttavia certe grettezze non solo impiccioliscono il concetto della Giustizia e di chi la amministra, ma costituiscono delle vere indecenze.

Ci si provveda dunque — e voi continuate anche in questa vostra crociata.

Abbiatemi, caro Direttore, per Vostro affez.
X. Y. Z.

Dibattimento. — Stamane è finito il dibattimento già da noi annunciato che si svolgeva al 1^o Mandamento su querela del sig. Luigi Pagan magazziniere della r. privativa di Cittadella contro certo Antonio Visentin.

Con una elaborata sentenza il vice pretore, riconoscendo la infondatezza delle accuse scagliate contro il signor Pagan, e rendendo ragione alle testimonianze splendide della di esso onestà, condannava il Visentin quale reo di diffamazione a L. 51 di multa, alle spese e al risarcimento dei danni.

Il Visentin ricorre in appello.

Rissa e ferimento. — Iersera in via Portello il facchino R. L. veniva a rissa con altro facchino M. G. a con arma tagliente lo feriva. Non si conosce la gravità della ferita. Il feritore veniva arrestato.

Teatro Garibaldi. — Ben a ragione scrisse il Maffei che i versi dell'« Arnaldo da Brescia » non erano composti di parole, ma di fiamme. L'anima del poeta v'è tutta trasfusa in questa tragedia sublime; qui v'è l'armonia, il palpito, la religione di un cuore.

Arnaldo è un'idea dominante, rappresenta per noi il sacrificio, rappresenta la scuola dell'insegnamento; è la carità nell'affetto, l'alto coraggio nella preghiera, la libertà nella vercondia del costume. E Arnaldo è magnanimo, risoluto; non piega la fronte serena dinanzi ad un vile pontefice che gli impone di parlargli dalla polvere; disprezza le accuse, non odia i nemici; è calmo bello; è generoso.

Ad Adriano IV che lo consiglia a ritornare al chiostro perchè ha le città divise colle sue dottrine; il Monaco santo sdegnosamente risponde:

« Tu che dal fango al pontificio trono Come serpe salisti, e schiavo abbiesto Ai monaci che spregi, in Santalbano La lor mensa nutria de' suoi rilievi, Principii umili a me ricordi?... Or via, gli oltraggi

Taccian fra noi: non parliam d'avi; alfine

Pensa quel sangue che ci fece uguali. Sei Pontefice, o Re? l'ultimo nome Mai non si udiva in Roma; e se di Cristo

Il Vicario tu sei, saper dovresti Che sol di spine fu la sua corona. »

E ai gastighi che gli sovrastano se lui s'ostinerà né suoi proponimenti di fede, risponde pure fiere parole:

« Il mio disegno è santo; Coi supplizi atterrirmi in van presumi: Non ti ricordi che la Croce ha vinto? »

E' il grido dell'anima esaltata dalla

religione e che per lei sola vive e si sacrifica. Ora, per noi Arnaldo altro non è che un concetto divinizzato; Adriano IV un'anima sleale e maledetta; Federico Barbarossa una forza brutale di potenza e d'ambizione. Per quanto ardite sieno le altre concezioni: Polissena — Giovanni da Procida — Mario e i Cimbrì — Filippo Strozzi — Medea — Beatrice Cenci — Foscari; — questa dell'Arnaldo da Brescia ecceda e di gran lunga, checchè ne dicasi.

L'interpretazione non fu troppo felice. Gli artisti sapevano pochissimo la parte.

E poi perchè, chiediamo, fu così mutilata, sciupata la tragedia? Se le forze non corrispondevano alle esigenze richieste perchè rappresentarla? Perchè almeno non farne una più esatta riduzione?... Povero Niccolini!

— A stasera beneficiata dell'artista brillante Leopoldo Vestri. Il programma è attraentissimo e speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

— Quanto prima Amleto tragedia in 5 atti di G. Shakespeare.

Per questua. — Tre arresti per questua, fra cui due calzolari tedeschi.

Contravvenzione. — L'eserciente vendita liquori e vino C. A. in Via Tadi veniva dichiarato in contravvenzione perchè teneva festa da ballo senza la prescritta licenza.

Una al di. — Un vecchio elegante ha dato convegno, per le otto, a una giovinetta, e sembra un po' inquieto. Sono le otto, le otto e mezzo: egli comincia a respirare.

Verso le nove, gli portano un dispaccio:

— Impossibile per questa sera di venire.

Il vecchio elegante respira allora a pieni polmoni.

— Che donna adorabile!

Bollettino dello Stato Civile

Maschi 16.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 4

Morti. — Tonello Antonio di Vincenzo di mesi 4 — Levis Antonio fu Valentino, d'anni 79 mesi 10, fenestraio, vedovo — Gumiero Vittorio fu Alvise, d'anni 21, ottonaio, celibe — Campana Angelo fu Giordano, di anni 49 mesi 9, lustramobili, coniugato — Veli Salata Prodocima, di anni 35, villica — Una bambina espota.

Tutti di Padova.
Zuin Domenico fu Pasquale, d'anni 24, villico, celibe di Limena.

del 17.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Molon Valentino di Luigi, agente, celibe; con Castellan Antonia di Sante, stiratrice, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Angeli Guido di Giuseppe, d'anni 5 mesi 7 — Tiso Luigi fu Antonio, d'anni 45, facchino, coniugato — Entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 19 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.30. —
idem fine » 90.35. —
Genove » 78.30. —
Banca Note Aust. » 208.1/2 —
Banche Nazionali » 2185. —
Mobiliare Italiano » 793. —
Banche Venete » 182. —
Costruzioni Venete » 337. —
Cotonificio veneziano » 232. —
Tramvia Padovano » 281. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Il Giro del Mondo. — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.)

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà:

Un'avventura sotto Elisabetta imperatrice delle Russie — Chi sa il giuoco non l'insegna — Parodia comico-musicale Ruy Blas — La Follia — L'impresario nell'imbarazzo ed il pubblico transigente — Ore 8.

Una smentita gradita. — Ci era stato riferito che la città di Spezia aveva contratto un prestito con una Banca Francese. Godiamo di veder smentita questa notizia che sotto molti riguardi ci doleva.

Un po' di tutto

Ducento preti che scolorarono. — In Ancona circa 200 preti tengono frequenti riunioni per l'aumento del prezzo della Massa, rifiutando in caso contrario di celebrarla.

E dire che col vento che tira, sarebbe meglio cercare di dirla a qualche cosa meno, visto che la clientela va assottigliandosi ogni giorno più.

Il duca restituito. — Il duca Calvino, stato sequestrato, giorni fa, in quel di Trapani, fu finalmente restituito alla famiglia, dopo il pagamento di 150 mila lire.

Si aspetta l'annuncio di quell'autorità politica che la forza pubblica che è sulle tracce dei ricattatori, li abbia raggiunti.

Insetti nocivi ai giardini. — Fra gli insetti più nocivi alle piante di ogni genere e specialmente a quelle dei giardini e dei frutteti, possiamo mettere le forbicine o tenagliuzze, così dette dalla forma del loro corpo.

Il più efficace mezzo di distruggerle consiste nel porre, qua e là, nel giardino delle ossa che avanzano dalla tavola, meglio se tengono unita un po' di carne; le forbicine si radunano attorno a queste ossa, ed al mattino riesce facile il sorprenderle ed ucciderle.

Se trattasi di piante da frutta, le ossa si possono porre sulle piante nelle biforcature dei rami. Questo metodo è ottimo anche per la distruzione delle formiche.

Catastrofe ferroviaria. — Telegrafano da Grenoble che un terribile accidente è accaduto ieri sulla linea in costruzione da Saint-André-Gaz a Chambéry.

Un treno carico di materiali percorreva la linea, portando non pochi operai, allorché d'un tratto si ruppero i freni.

Il treno prese una andatura rapidissima, che in breve, essendo la strada in forte pendenza, si fece addirittura vertiginosa.

Arrivò così al punto dove la strada non è terminata e allora subì un urto terribile, violentissimo.

I vagoni, precipitati gli uni sugli altri, andarono a pezzi; un operaio francese restò morto sul colpo, cinque operai piemontesi riportarono gravissime ferite; il numero dei contusi e dei feriti leggermente è grandissimo.

Per far sbocciare in pochi giorni le rose. — Il signor Lindner pone le rose in un vaso pieno di sabbia di fiume, e le spruzza di acqua; copre quindi il vaso con una campana di vetro, e lo ripone in terra tiepida. In pochi giorni le piante emettono i bottoni, i quali entrano presto in fioritura.

Strangolati! — Da Portoferraio giunge la notizia d'un grave misfatto commesso a Prochio, presso Marciana.

In una casa, posta in località isolata, abitavano da qualche tempo i coniugi Mazzarri che erano in voce d'aver qualche gruzzolo di danaro.

Ieri l'altro mattina, essi furono trovati uccisi. Pare accertato che gli assassini li abbiano ambedue strangolati, nella notte dal 14 e 15 corr.

Il reato sarebbe avvenuto allo scopo di distruggere alcuni titoli obbligatori ed alcune cambiali, delle quali i coniugi Mazzarri erano possessori. Sono stati arrestati 5 individui, 2 dei quali pregiudicati.

Il marcume delle viti. — Il marcume dell'uva, che nel 1875 invase potentemente le vigne delle riviere di Catania e di Messina, in questo anno ha fatto di bel nuovo capolino e minaccia di decimare il raccolto di molte viti.

Il marcume è una malattia nuova, studiata la prima volta dal Prof. Briosi il quale scopre che il danno era prodotto da un insetto appartenente all'ordine dei Lepidotteri, e che chiamò Albina Wockiana-Briosi.

Ultime Notizie

In seguito alla polemica dei giornali intorno alle dichiarazioni fatte dall'on. Minghetti, l'on. Depretis è, si dice, irritatissimo, poiché comprende ch'esse gli impediscono di proseguire nelle mistificazioni. Però nulla egli farà per smentire le affermazioni dell'on. Minghetti.

Si assicura che l'on. Zanardelli nel suo discorso di Napoli riferirà al programma di Crispi a Palermo; giustificherà le ragioni della uscita sua e di Baccarini dal Ministero il 19 maggio, e quelle della loro attitudine attuale; giuderà esplicitamente la condotta di Depretis

Al ritorno degli uomini di Sinistra a Roma sarà tenuta una riunione generale del partito per deliberare sulla condotta da tenersi e sull'opportunità di nominare un comitato direttivo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Discorso Crispi

Palermo, 18. — Politeama grimito. — Crispi esordì ringraziando dell'accoglienza. — Adempiendo ai voti del comizio 4 novembre venne a dire la sua parola sopra l'attuale situazione politica. Il suo telegramma 22 ottobre al comizio era la sintesi delle sue idee. Consigliò una deliberazione per la sicura definizione dei partiti. Fedele a questo concetto, concorse alla ricostituzione dell'antica sinistra. È la buona novella che dà ai suoi elettori. Il partito è ricostituito non già unicamente per combattere, ma per attuare il suo antico programma in cui son concordati tutti i suoi amici (applausi fragorosi).

Il voto del 19 maggio parrebbe avere portato la confusione, ma al contrario fu l'affermazione dei principi dell'antica destra, siccome ultimamente disse chiaro la stessa destra. Il pretesto all'alleanza della sinistra moderata colla destra fu necessità di combattere il partito repubblicano. Questo partito non è temibile in Italia; era temibile vivendo Mazzini che era garanzia per gli uomini d'ordine. Oggi i repubblicani e i socialisti essendo riuniti, sono combattuti da tutta la nazione. È limitato il luogo ove lavorano. Mazzini era nemico dell'internazionalismo che è la negazione della patria e della famiglia. — Gli stessi repubblicani sono fra loro divisi. Costa è ritenuto nel suo paese come moderato; fu fischiato a Parigi come traditore.

I Destri, i ministri, i moderati si son riuniti per opporsi alle riforme politiche. Essi sono quasi pentiti di aver votato la legge elettorale e non vogliono estenderne i principi ai Comuni e alle provincie; sono avversari a tutte le leggi complementari della legge elettorale politica. Nella lettera 22 ottobre e nel telegramma 4 novembre accennai al vero nemico delle nostre istituzioni. Rispetto le credenze, le coscienze, i culti religiosi perché non può esservi società senza religione. Ma il prete non s'immischi di politica (applausi prolungati).

Resti nelle chiese e preghi essendo la preghiera il suo istituto. Con la politica del governo attuale i clericali sono entrati al municipio della capitale. Accanto alla forza edificatrice dello stato abbiamo la forza corroditrice della religione. Le corporazioni religiose ricostituisconsi; la mano-morta rinasce sotto diversa forma. La società moderna corre grave pericolo per tanta negligenza (applausi).

Dissi che il problema sociale debba sciogliersi con la riforma tributaria e colle istituzioni di previdenza. Della riforma tributaria debbo dirvi una sola idea: che l'imposta deve colpire coloro che hanno (applausi vivissimi). Alle istituzioni di previdenza, può ba-

stare il capitale delle opere pie ascendente a 3 miliardi che è sciupato dagli amministratori. Serve ad arricchire qualche epulone. Con le istituzioni popolari combattesi la repubblica; con quelle di previdenza disarmasi l'internazionalismo (applausi).

Coloro che vogliono combattere la ricostituzione della vecchia sinistra osano asserire che con essa possono compromettere le nostre attuali alleanze. Le mie tendenze sono: che l'Italia sul continente debba allearsi alle potenze centrali, sul mare all'Inghilterra (applausi). Il Governo di Berlino non fu mai amico della destra che condusse la guerra del 1866. Contrariamente agli accordi stabiliti nel 1870 la destra voleva mandare centomila uomini di là delle Alpi a combattere l'esercito tedesco, impedendoci la rivendicazione di Roma (applausi). Il contegno della sinistra impedì codesta fatale politica. Avremmo fatto anche le barricate, se il governo non avesse seguito i nostri consigli (applausi). Ma per avere buone alleanze bisogna essere popoli forti. Prima del 1859 eravamo deboli perché divisi; oggi lo siamo, perché gli armamenti sono incompleti (applausi). Il Re è andato a Vienna; ma non gli fu ancora restituita la visita. Bisognava andarci per la via di Berlino. Concludiamo: l'antica sinistra è ricostituita col suo antico programma. Presenterassi per l'attuazione di tutte le riforme politiche e sociali, per mantenere l'alleanza colle potenze centrali d'Europa, non per combattere soltanto, ma per attuare un governo morale e di giustizia, degno di un gran popolo avente diritto d'averlo. (applausi fragorosi e prolungati).

Parigi, 18. — Una lettera del comandante della nave Oluma, giunta a Lisbona il 17 corrente, dice che la morte di Brazza sembra infondata.

Londra, 18. — Secondo l'Observer l'accordo di Lesseps cogli armatori inglesi non venne ancora concluso. La vera questione per gli armatori è di sapere se il passaggio del canale deve restare un monopolio della compagnia francese.

New York, 18. — Molte officine di lavoro in ferro nelle vicinanze di Pittsburgh vennero chiuse causa la cattiva situazione dell'industria. Vengono licenziati 8300 operai.

Parigi, 18. — Il Temps ha da Vienna: Accreditasi la voce che la Spagna si eleverà al rango di grande potenza.

Notizie private segnalano una banda di insorti nella Bosnia sulla frontiera del Montenegro. Un ufficiale e parecchi gendarmi rimasero uccisi.

Cairo, 18. — Il Kadive nominò Sultan pascià alla presidenza del Consiglio legislativo.

Alessandria, 18. — Ieri tre decessi di cholera.

Genova, 18. — È arrivata la corazzata russa Svetlana. Stassera pranzo dal console di Germania, invitati Kaudell, lo stato maggiore della squadra, il prefetto e le principali autorità.

Madrid, 18. — Le Cortes saranno convocate il 15 dicembre.

Le autorità di Valenza preparano le feste per il principe di Germania.

Parigi, 18. — Il Figaro smentisce che il conte di Parigi pubblicherà un manifesto.

Belgrado, 18. — Pope Mitoie, il maestro di scuola Brusovic, e il contadino Bujevac, autori dell'insurrezione del distretto di Bujevac, furono condannati a morte.

Shanghai, 18. — L'aiutante di campo Saungyin è giunto ad Hankow per reclutare 20000 volontari, destinati al servizio militare in caso di ostilità cinese francese. Assicurasi che la società segreta del Giglio Bianco ha ripreso attività.

Atene, 18. — Nella elezioni del vice presidente alla Camera i candidati ministeriali furono eletti con 40 voti di maggioranza.

Budapest, 18. — La conferenza del partito liberale discusse il progetto del matrimonio tra cristiani ed ebrei: e lo approvò come base di una disposizione speciale.

IN MACCHINA

Il principe Guglielmo

Genova, 19. — Il principe ereditario di Germania con seguito arrivò alle ore 12,30 ant. alla stazione ferroviaria che era illuminata, imbandierata e ornata di fiori e tralci. Alla sua entrata alla stazione fu salutato al suono dell'inno germanico. Lo attendevano le autorità civili e militari, l'ambasciatore Kaudell, la Giunta municipale in forma pubblica, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la

colonia germanica e parecchi ufficiali delle navi russe.

Il principe ricevette gli omaggi delle varie autorità che gli vennero presentate dal Prefetto. Espresse la propria viva soddisfazione per la cortese accoglienza. Alla uscita della stazione fu accolto con clamorose acclamazioni dalla folla. Il principe col suo seguito salì nella carrozza di corte e fu scortato da carabinieri a cavallo. Le vie dalla stazione al palazzo reale erano illuminate e imbandierate. La popolazione accalcata lungo le vie salutò con vivissimi applausi al suo passaggio il principe. Nell'atrio del palazzo reale era schierata una compagnia d'onore.

Domattina il principe riceverà le autorità.

Valenza, 19. — Una batteria di artiglieria di campagna all'entrata del porto saluterà il principe: le autorità saranno a riceverlo. Le truppe faranno ala allo scalo; le musiche della guarnigione suoneranno. Dieci battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria e uno di artiglieria faranno manovre.

Genova, 19. — Dopo giunto al palazzo, chiamato dalla folla plaudente, il principe si presentò al balcone.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CITTA' di SPEZIA

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 nov. 1883 a N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. 25 nette l'anno, pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire 500.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da L. 500 della città di Spezia con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire 465 pagabili come segue:

- alla sottoscrizione . L. 50 —
al reparto 100 —
al 1 dicembre 1883 . . . 100 —
al 15 109 —
al 30 115 —

Totale L. 465 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50 pagherà sole L. 463.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

- 1° Garanzia ipotecaria.
2° Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.
3° Vantaggio di esenzione di tasse.
4° Rimborsamento a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante l'importanza della città che conta 33,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia Parma Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valli alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 e 1/2 per cento, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre 1883

in Spezia presso la Cassa Municip. in » presso l'Agenzia della Banca di Genova.

in Genova presso la Banca di Genova. in Torino presso la Unione Bancaria Piemontese e Subalpina e sue succursali.

in Torino presso U. Geisser e C.* in Roma presso la Banca Italiana. in Napoli presso la Banca Napolitana. in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali. in Padova presso il cambio valute Vasson Carlo — Giovanni Grassan — A. Basevi 3146

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Feltrò e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi di tutte le qualità tanto guarniti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali garantiti delle migliori Case di Mode di Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tullii, Fermanii, Volanti seta, Cotonc, Felpe e Rasi e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al deflaggio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pelliccerie

- 1000 Manicotti Lepre Nera per Signora a . L. 2 50
idem Marmotta . . . 7 75
idem Oposums . . . 7 —
idem Grebbia . . . 8 75
idem Ratmosque . . . 8 75
idem Scimmia a L.7,9,12,14

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco 3130

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta

Acqua Aurora

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzoli inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana. Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla Profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, scogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Viste la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Pre fatto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui compresi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: Giannetto Dalla Chiara f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Tanina dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornello all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

3122

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si giudica con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinato forte per alcuni secondi, quindi sciacquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo a seccare nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo. Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela. Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli. Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50

L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —

Bucato (Niente) » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT
N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

ASTHME (Medaglia d'oro e) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor Cronier. 3 fr., in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso Pianeri Mauro e Cornello. 290